

Indice

NOKIA E MOTOROLA, PARTE IN ASIA LA CORSA AI TELEFONINI «LOW COST»	2
DAL MOBILE AL FISSO, VODAFONE VERSO LA SVOLTA	2
SIEMENS: ATTIVITA' TLC NEL MIRINO DI MOTOROLA, AVVIATE TRATTATIVE	3
HOPA NON SCIOLGIE IL NODO DELL'USCITA DA TELECOM.....	3
TELECOM: AL VIA CDA HOPA, SUL TAVOLO DOSSIER OLIMPIA.....	4
TELECOM: BRACCO E MERLONI IN CDA, SI' ASSEMBLEA A BILANCIO.....	4
TELEFONICA PERDE LICENZA UMTS IN SVIZZERA	5
INTERNET: GARANTE PRIVACY A GOOGLE, PIU' TUTELE PER UTENTI.....	5
AUTHORITY TLC, VIGILIAMO SU SERVIZI NON RICHIESTI IN BOLLETTA.....	6
PARISI, ACCELERARE SU WIMAX E OPERATORE MOBILE VIRTUALE.....	6
FRANCIA, RECORD IN EUROPA PER TELEVISIONE SU INTERNET	7

NOKIA E MOTOROLA, PARTE IN ASIA LA CORSA AI TELEFONINI «LOW COST»

Corriere della Sera (Italy), NAZIONALE, Sec. ECONOMIA, p 037 18-Apr-2006

Pochi ci credevano. I telefoni cellulari a basso costo, destinati ai mercati emergenti, si stanno invece rivelando un'arma efficacissima per i bilanci dei grandi produttori mondiali. Così hanno già preannunciato sia Nokia sia Motorola, i cui dati per il primo trimestre 2006 saranno resi noti a giorni. Ma una controprova è già arrivata dal terzo produttore mondiale, la coreana Samsung, che è finora rimasta fuori dalla corsa ai telefonini low cost e, nei primi tre mesi di quest'anno, ha registrato un calo delle sue vendite mondiali (dai previsti 29,5 milioni ai reali 29 milioni di unità) e una diminuzione del 10% negli utili operativi.

Per l'emergente classe media di paesi come Cina e India, il punto di riferimento è rappresentato dal Motorola C115, un cellulare senza fronzoli (e con lo schermo in bianco e nero) che viene venduto a circa 40 dollari. Il suo concorrente diretto di casa Nokia costa invece almeno 65 dollari. E, al contrario di quanto accade in Europa (dove ad attrarre sono soprattutto i cellulari di alta gamma e con più funzioni possibili), fra chi dispone di redditi cinque e dieci volte inferiori questo fa molta differenza. Sandeep Malhotra, analista di Merrill Lynch, lo spiega con un dato: «Solo sul mercato indiano, quei 15 dollari di divario sono costati a Nokia fra i 2 e i 3 milioni di telefonini venduti in meno nei primi tre mesi 2006»

Copyright © 2006 Corriere della Sera

DAL MOBILE AL FISSO, VODAFONE VERSO LA SVOLTA

Corriere della Sera (Italy), NAZIONALE, Sec. ECONOMIA, p 037 18-Apr-2006

Raccontato così sembra un passo indietro. Un ritorno alla preistoria della comunicazione. Vodafone, il più grande operatore di telefonia mobile al mondo, ha iniziato la sua corsa al telefono fisso? Secondo il Wall Street Journal, il gruppo britannico starebbe pensando al cambio di strategia preoccupata di finire tra l'incudine delle nuove tecnologie a basso costo che permettono l'accesso diretto dal telefonino a internet (il Voip) e il martello della concorrenza dei maggiori operatori europei.

Gli ex monopolisti come France Telecom, Deutsche Telekom e Telecom Italia hanno una propria rete fissa. E dunque possono offrire un accesso a internet e trarre profitto dallo spostamento della comunicazioni su internet. Un futuro che si fa sempre più vicino ora che i principali costruttori, come Motorola e Nokia, hanno lanciato sul mercato cellulari che si collegano tramite wi-fi al web, «saltando» di fatto l'operatore mobile. Fenomeni come Skype, il sito che permette al costo di una semplice connessione web di comunicare con l'altra parte del mondo, non fanno più così paura ai big del settore, che hanno ormai messo un piede anche in questo business. Ma chi, come il gruppo inglese guidato da Arun Sarin, ha concentrato tutte le proprie forze sulle carte prepagate e sugli abbonamenti della telefonia mobile rischia di non poter dribblare una crisi del settore che per molti analisti è una semplice questione di tempo.

Che ci sia aria di cambiamento nell'aria, lo ha sottolineato lo stesso Sarin durante i recenti incontri con analisti e soci. D'altra parte, per Vodafone questo è un momento di svolta: il gruppo ha appena ceduto a Softbank il braccio giapponese, spina nel fianco dei conti di Vodafone. E ha annunciato una ristrutturazione che dal primo maggio dovrebbe permettere al colosso di puntare maggiormente sui Paesi emergenti dell'Asia, gli unici dai quali si attende una crescita a due cifre. Come se non bastasse, nella City gira da qualche giorno un ipotetico piano di scalata a Vodafone da parte del socio Usa Verizon e del fondo Blackstone, che ha però smentito seccamente. In un quadro come questo è molto difficile capire quale possa essere l'effettiva strategia di Vodafone. Anche se qualche indizio sui prossimi passi è già emerso. Il Wall Street Journal cita l'esperienza in Germania del servizio «Zuhause». Si tratta dell'interpretazione in chiave Vodafone della convergenza: l'operatore permette infatti di avere una sorta di cordless che nel perimetro casalingo, pur utilizzando sempre la linea mobile, si comporta come un telefono fisso. In pratica permette di chiamare da casa a tariffe urbane recependo anche le telefonate dirette al nostro numero di cellulare. Ora, secondo nuove indiscrezioni, un clone del servizio Zuhause sarebbe sulla rampa di lancio anche per il mercato italiano. La sfida del numero uno italiano Pietro Guindani alla rete fissa di Telecom Italia dovrebbe partire subito dopo le vacanze pasquali, a maggio, con costi molto competitivi.

Massimo Sideri
Copyright © 2006 Corriere della Sera

SIEMENS: ATTIVITA' TLC NEL MIRINO DI MOTOROLA, AVVIATE TRATTATIVE

ANSA General News 15-Apr-2006

ROMA, 15 apr - Le attività della Siemens sono entrate nel mirino della Motorola, interessata a rilevare il braccio tlc del gruppo. E' quanto riporta il quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Sonntagzeitung, secondo il quale le due società avrebbero già avviato trattative in proposito.

L'unità telecomunicazioni del colosso tedesco, la Siemens Com, conta su un fatturato di 13 miliardi di euro e 55.000 dipendenti. I conti della società sono però in rosso. Per questo, secondo quanto riferito da Fas, Motorola vorrebbe acquisire solo le attività in nero, evitando di inglobare anche quelle in perdita. Il numero uno di Siemens, Klaus Kleinfeld, avrebbe invece posto come condizionale all'operazione l'acquisto in toto di tutte le unità tlc, scartando l'ipotesi di un "spezzatino" aziendale. La rete mobile del gruppo è oggi la più interessante dal punto di vista finanziario, mentre in perdita, riporta Reuters, sono soprattutto le attività di telefonia fissa.

Nel primo trimestre fiscale chiusosi a dicembre scorso, gli utili netti di Siemens Com sono diminuiti del 13% a 323 milioni di euro. Ma i conti sarebbero stati molto peggiori al netto degli introiti derivanti dalla vendita della partecipazione nell'americana Juniper.

Il gruppo tedesco non ha finora commentato le indiscrezioni, ma secondo il quotidiano i vertici della società potrebbero occuparsi del futuro di Com nel prossimo consiglio di amministrazione del 24 aprile.

Siemens ha da tempo avviato un processo di ristrutturazione interna che l'ha portata a cedere anche i telefonini del marchio e che nelle intenzioni del numero uno, Kleinfeld, punta a rafforzare la posizione del gruppo a livello mondiale nelle soluzioni e sistemi medicali, nei settori idrico, energetico, automazione, della tecnica industriale e dei trasporti. (ANSA).

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

HOPA NON SCIOLGIE IL NODO DELL'USCITA DA TELECOM

Corriere della Sera (Italy), NAZIONALE, Sec. ECONOMIA, p 025 15-Apr-2006

By Paola Pica

Resta nell'area di Pirelli e Benetton la palla decisiva per la partita Olimpia-Hopa, mentre gli advisor stringono i tempi e appare più vicino il divorzio per contanti, con una valorizzazione delle azioni Telecom Italia che ieri ambienti finanziari ipotizzavano a circa 2,4 euro, tra la holding del gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera e la finanziaria fondata da Emilio Gnutti.

Un nuova tornata di incontri tra Bruno Ermolli, consulente di Olimpia, e lo studio Poli, per conto di Hopa, è prevista già dalla prossima settimana e, intanto, al tavolo del negoziato sono stati inviati ieri, da parte bresciana, almeno un paio di segnali. Primo, c'è una Hopa più incline all'accordo per il bene-comune e meno di quanto si pensasse alle carte bollate («l'arbitrato è l'ultima ratio»); secondo, c'è un vertice, in Corso Zanardelli, che non considera conclusa l'avventura nel business delle telecomunicazioni.

«L'obiettivo è quello di lavorare per raggiungere un accordo conveniente per ambedue le parti, che si contraddistingua per il prezzo congruo e di reciproca soddisfazione», ha detto ieri al termine del consiglio il presidente Stefano Bellaveglia (che sarà riconfermato alla prossima assemblea, insieme all'amministratore delegato Romano Marniga). Aggiungendo poi che «non è nelle intenzioni di Hopa ricorrere all'arbitrato, se non come ultima ratio» anche se, ha sottolineato, «in caso di ricorso» alla via giudiziaria «Hopa non avrebbe nulla da temere». Bellaveglia ha poi ventilato la possibilità di restare nel capitale, come azionisti esterni al patto. «Non siamo indifferenti alla partita delle telecomunicazioni: possiamo giocare il nostro ruolo a tutto tondo».

Rassegna stampa 11-18 aprile 2006

Parole che vanno incrociate con quelle del consigliere Ettore Lonati per il quale «il pallino ce l'ha in mano Tronchetti, è lui che deve decidere: se verremo liquidati in Olimpia, noi liquideremo Olimpia in Holinvest».

Ed è proprio questo il quadro che, a ieri, andava componendosi. I soci di Olimpia (Pirelli e la Edizione Holding dei Benetton) liquiderebbero in contanti (l'altra via, la scissione, sarebbe già stata scartata) la quota di azioni Telecom (il 2,88%) che fa capo a Hopa. Secondo gli accordi sottoscritti nel febbraio 2003 e in scadenza il prossimo 8, il cosiddetto cash settlement prevede un premio già stabilito in 208 milioni di euro e la monetizzazione del 2,88% in questione a prezzi «di mercato». Come sarà stabilito quest'ultimo, vero nodo dell'intera vicenda, non è ancora chiaro.

Hopa, il cui consiglio ieri ha comunque preso in esame delle simulazioni con il prezzo «puntuale» e quello calcolato sulla media degli ultimi tre, sei e dodici mesi, vorrebbe veder riconosciuto un premio. Se, come è stato ipotizzato in ambienti finanziari, l'accordo dovesse essere raggiunto intorno ai 2,4 euro, un livello leggermente superiore agli attuali corsi di Borsa, la finanziaria bresciana incasserebbe una cifra molto vicina ai 600 milioni (così calcolati: 930 milioni circa sulle azioni, più 208 milioni di premio, meno 550 milioni circa di debito pro-quota). Una volta stabilito questo, lo schema della liquidazione viene declinato ai piani inferiori, cioè in Holinvest, società partecipata alla 80,1% circa da Hopa e al 19,99 circa da Olimpia, che custodisce il 3,66% di Telecom. Qui, però, sarebbero Pirelli e Benetton a venire liquidati. Hopa potrebbe tenere il suo 3,66% di Telecom fuori patto (e sulla quota, in caso di vendita, c'è una prelazione di due anni a favore di Olimpia) riconoscendo alla stessa holding di Telecom poco più di 90 milioni.

Paola Pica
Copyright © 2006 Corriere della Sera

TELECOM: AL VIA CDA HOPA, SUL TAVOLO DOSSIER OLIMPIA

ANSA General News 14-Apr-2006

E' da poco iniziato a Brescia il Cda di Hopa. All'esame dei consiglieri c'è il dossier Olimpia, la cassaforte che controlla il 18% di Telecom Italia e nella quale Hopa ha una partecipazione del 16%. Al vaglio del Cda i risultati delle trattative condotte dall'advisor Poli & Associati con la Pirelli presieduta da Marco Tronchetti Provera.

Dal board dovrebbe uscire anche la designazione del candidato Hopa per il consiglio di Mps che, secondo indiscrezioni finanziarie di ieri, dovrebbe essere Carlo Querci.

Tra le questioni all'ordine del giorno, dovrebbe infine esserci quella del rinnovo dei vertici di Hopa, previsto con l'assemblea degli azionisti del 26 aprile prossimo. In corso Zanardelli 32 sono stati visti entrare i consiglieri Pierluigi Montani, Giorgio Cirila, Ettore Lonati e Leonardo Bossini.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

TELECOM: BRACCO E MERLONI IN CDA, SI' ASSEMBLEA A BILANCIO

ANSA General News 13-Apr-2006

Diana Bracco e Vittorio Merloni entrano, come dalle attese, nel consiglio di amministrazione di Telecom al posto di Marco De Benedetti e di Giovanni Consorte. La nomina è stata votata nel corso dell'assemblea che ha inoltre approvato il bilancio 2005 chiuso con un utile netto di 3,88 miliardi di euro e la distribuzione di un dividendo di 0,14 euro per le azioni ordinarie e di 0,1510 per le risparmio.

Nell'auditorium di Rozzano, alle porte di Milano, gli azionisti hanno inoltre nominato il collegio sindacale composto da 3 dei 5 candidati di Olimpia (Ferdinando Superti Furga, Gianfranco Zanda, Salvatore Spiniello) e dai due candidati della lista di minoranza (Paolo Golia, presidente e Stefano Meroi). Sindaci supplenti sono stati nominati Enrico Maria Bignami ed Enrico Laghi.

Rassegna stampa 11-18 aprile 2006

L'assemblea ha inoltre deliberato l'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ordinarie e/o di risparmio, per un massimo del 10% del capitale sociale e un controvalore complessivo non superiore a un miliardo di euro, in un periodo di 18 mesi.

I soci hanno infine ridefinito il compenso per la società di revisione Reconta Ernst & Young. E con quest'ultimo voto si è chiusa, dopo circa 5 ore, l'assemblea Telecom 2006. "Buona Pasqua a tutti" - ha salutato Marco Tronchetti Provera in chiusura.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

TELEFONICA PERDE LICENZA UMTS IN SVIZZERA

ANSA General News 13-Apr-2006

La Svizzera ha ritirato a Telefonica la licenza Umts nella Confederazione per non aver risposto agli obblighi di copertura. La filiale della compagnia spagnola 3G Mobile aveva acquistato la concessione all'asta nel 2000 per 50 milioni di franchi (quasi a 32 milioni di euro).

La Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) ha annunciato di avere ritirato la concessione poiché la società non l'ha mai utilizzata e non ha quindi risposto agli obblighi di copertura previsti. La revoca della concessione è attuata "senza indennizzo". In un comunicato, la ComCom afferma che, nell'ambito di una procedura di vigilanza, è stato stabilito che la compagnia iberica "non è attiva sul mercato svizzero e non ha neppure piani concreti per la costruzione di una rete". I beneficiari di una concessione di telefonia mobile di terza generazione in Svizzera avevano tempo fino alla fine del 2004 per fornire servizi Umts (Universal Mobile Telecommunications System) ad almeno il 50% della popolazione svizzera. 3G Mobile può inoltrare un ricorso al Tribunale federale, massima istanza elvetica.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

INTERNET: GARANTE PRIVACY A GOOGLE, PIU' TUTELE PER UTENTI

ANSA General News 13-Apr-2006

Le informazioni presenti nei motori di ricerca devono essere aggiornate. Il diritto delle persone ad essere rappresentati su Internet con informazioni esatte deve essere sempre garantito in rete, anche fuori delle pagine web che per prime pubblicano i dati. In alcuni casi, il rischio infatti è quello di arrecare seri danni agli interessati.

Queste, in sintesi, le considerazioni del Garante per la Privacy, che ha scritto al quartier generale di Google (Google Inc.), in California, invitando la società ad individuare possibili soluzioni al problema della permanenza in rete di informazioni personali che restano consultabili e sono a volte predominanti nei risultati della ricerca, malgrado siano state corrette perché superate o non più rispondenti alla realtà dei fatti, presso i 'siti web sorgente' dai quali le pagine sono state estratte.

Il Garante ha deciso di intervenire dopo che una cittadina italiana aveva verificato che, utilizzando il motore di ricerca, apparivano in prevalenza informazioni su un procedimento penale a suo carico per reati per i quali era stata assolta. Malgrado alcuni siti web avessero aggiornato o rimosso le informazioni, le notizie sulla sua responsabilità penale prevalevano nei risultati delle ricerche in Internet. L'interessata aveva quindi chiesto a Google Italia di intervenire sulle numerose copie cache e sui diversi abstract, che davano ancora un'immagine falsata della realtà rispetto a quella corretta presente nei siti web da dove il motore avevano 'pescato' le notizie. Google Italia aveva rappresentato l'impossibilità di intervenire autonomamente sui server sui quali può operare solo la casa madre negli Usa, alla quale si è dunque rivolta l'Autorità.

Il Garante ha chiesto a Google America, per la quale nel caso esaminato non sono applicabili le norme europee, di impegnarsi comunque in una fattiva collaborazione affinché gli utenti italiani vengano tutelati e venga consentito loro un più facile aggiornamento delle informazioni presenti nel motore di ricerca. Per quanto il sistema adottato da Google già permetta ad un sito di eliminare collegamenti obsoleti e indirizzi web non più esistenti, esso non risulta ancora sufficientemente adeguato a garantire alle persone il cosiddetto 'diritto all'oblio'. Google Inc. è stata anche invitata ad

Rassegna stampa 11-18 aprile 2006

inserire nel sito www.google.it un'informativa più chiara che consenta agli utenti di comprendere che il titolare del trattamento è la società con sede negli Usa e illustri meglio e in dettaglio come ottenere rapidamente la cancellazione o l'aggiornamento di pagine web modificate presso i 'siti sorgente'.

Il responsabile privacy di Google Europa si è già detto disponibile a un incontro presso il Garante che si svolgerà nei primi giorni di maggio.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

AUTHORITY TLC, VIGILIAMO SU SERVIZI NON RICHIESTI IN BOLLETTA

ANSA General News 13-Apr-2006

Il Consiglio nazionale degli utenti invita l'Authority delle tlc ad occuparsi della questione degli addebiti sulla bolletta telefonica di servizi non richiesti e l'Agcom ricorda che, sulla questione, già da tempo sta svolgendo "un'intensa attività di vigilanza".

"L'obiettivo è quello di salvaguardare gli interessi degli utenti, impedendo che nei loro confronti vengano attuati abusi o comportamenti non corretti da parte degli operatori telefonici" dice l'organismo di controllo sulle tlc.

Oggi il Consiglio Nazionale degli Utenti dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha infatti votato una delibera con la quale investe l'Agcom del problema delle pratiche commerciali scorrette nel settore della telefonia. Secondo il consiglio si sta infatti assistendo ad "disagio di migliaia di utenti che, di volta in volta, si vedono addebitare sulla bolletta telefonica servizi o apparecchiature non richiesti, si ritrovano con un gestore diverso da quello prescelto o intestatari di carte telefoniche mai richieste". Secondo l'organismo di rappresentanza dei consumatori "il marketing dei vari operatori telefonici è spesso aggressivo e invadente nei confronti della famiglia, soprattutto dei minori e dei meno attenti a verificare le bollette, con spregio di ogni protezione che una società civile è chiamata ad assicurare in particolar modo alle persone indifese". Per il Consiglio, in ogni caso, l'intervento "urgente" dell'Autorità dovrà essere mirato ad "accertare i comportamenti scorretti messi in atto dai vari gestori, nonché la dimensione del fenomeno, eventualmente anche attraverso il coinvolgimento della polizia postale" ed "assumere sanzioni adeguate nei confronti dei gestori che attuano, tali pratiche commerciali scorrette" nonché "informare l'utenza, anche tramite i media, che gli addebiti in bolletta sono giustificati soltanto in presenza di un'esplicita ed espressa adesione ad un contratto da parte del titolare dell'abbonamento e che il silenzio, rispetto ad un'offerta del gestore, non può assolutamente essere considerato quale assenso, così come previsto dal Codice del Consumo". Infine, per il Cnu è necessario "stabilire regole più precise per i passaggi da un operatore all'altro, per evitare migrazioni non richieste, nonché violazioni della tutela dei dati personali".

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

PARISI, ACCELERARE SU WIMAX E OPERATORE MOBILE VIRTUALE

ANSA General News 11-Apr-2006

Nel prossimo futuro il mondo delle telecomunicazioni italiano dovrebbe vivere una maggiore "apertura" del mercato e un'accelerazione, da parte delle istituzioni, sul fronte della piattaforma WiMax e dell'operatore mobile virtuale. Ad auspicarlo è l'amministratore delegato di Fastweb, Stefano Parisi, intervenuto alla quinta edizione dell'Italian Wireless Business Forum de 'Il sole 24 Ore'.

"Speriamo che, con la formazione di un nuovo governo, si possa accelerare il rilascio delle frequenze WiMax" - ha osservato nel corso dell'assise - mentre, per quanto riguarda la questione dell'operatore mobile virtuale "dipende dalle condizioni, ma è importante dare ai clienti servizi convergenti" in un lasso di tempo contenuto.

Anche perché, ha aggiunto Parisi, "la convergenza tra fisso e mobile è un fatto che c'è. E' un vantaggio per tutti andare in quella direzione: si tratta di una cosa inevitabile e credo che non ritardarla sia un vantaggio per tutti quanti".

Nella propria disamina, il numero uno di Fastweb ha poi osservato come "si abbia bisogno di una apertura del mercato delle tlc" il quale, in Italia, può contare "su un buon set di regole" da improntare alla concorrenza. "Più c'è competizione

Rassegna stampa 11-18 aprile 2006

sul mercato nazionale - ha infatti precisato - più si fanno i muscoli anche per andare all'estero. L'importante - ha concluso - è che le aziende abbiano muscoli, poiché la competizione globale è la chiave di questo mercato".

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.

FRANCIA, RECORD IN EUROPA PER TELEVISIONE SU INTERNET

ANSA General News 11-Apr-2006

La Francia è il primo paese in Europa per gli abbonamenti alla televisione su Internet: nel 2006, gli abbonati saranno 1,7 milioni, quasi 5 milioni nel 2010 per un fatturato di 682 milioni di euro.

Lo ha rivelato uno studio dell'istituto di sondaggi Gartner, pubblicato oggi sull'inserito economico del quotidiano Le Figaro.

Questo successo della tv sul web è dovuto soprattutto alla "politica di prezzi aggressiva - spiega il quotidiano - praticata da alcuni operatori come Free o Neuf". Secondo lo studio, la televisione su internet a livello europeo "avrà comunque difficoltà a diventare una fonte determinante di guadagno per le compagnie di telecomunicazioni dei prossimi cinque anni". Gli operatori dovranno, infatti, diminuire le loro tariffe per concorrere con i pacchetti a pagamento e il digitale terrestre. Secondo lo studio in Europa ci saranno 16,7 milioni di abbonati nel 2010.

Copyright © 2006 ANSA. All Rights Reserved.